

Un documento della tensione per la criminalità in USA

# Esecuzione sommaria a Los Angeles



La sequenza fotografica che pubblichiamo, diffusa ieri da una agenzia, mostra un drammatico episodio di criminalità americana: un fenomeno che, negli ultimi mesi, ha avuto una secca recrudescenza espandendo, come in questo caso, anche i metodi di repressione che spesso giungono ormai a livelli di «esecuzione sommaria». Siamo a Los Angeles, dove nel pomeriggio di venerdì scorso un uomo, poi identificato come Edward Fischer di 39 anni, si è avvicinato ad una donna che stava per salire in auto. L'aggressore ha puntato un coltello alla gola della vittima prescelta e le ha intimato di prenderlo a bordo della sua vettura con l'evidente scopo di derubarla. La donna — Ellen Sheldon di 22 anni — ha opposto resistenza, mentre alcuni passanti hanno avvertito un poliziotto in borghese in servizio nella zona. Sono trascorsi minuti drammatici durante i quali l'uomo ha minacciato più volte di uccidere la donna. Il poliziotto è accorso sul posto ed ha seguito tutta la scena con la pistola puntata sui due. Quando l'aggressore ha opposto un'enorme resistenza, sfasciata durante la ragazza, il poliziotto ha sparato colpendo alla testa. Fischer è morto poco dopo essere arrivato in ospedale.

L'autore dell'agghiacciante documento fotografico è un giovane, Anthony K. Roberts che s'è trovato per caso nel parco macchine teatro della moderna tragedia.

## I magistrati di Padova vagliano le prove acquisite contro la «centrale nera»

# In galera altri due fascisti

## Previsti nuovi arresti per i legami all'estero

Nelle mani degli inquirenti matrici di assegni di banche svizzere e tedesche. Una via per risalire ai finanziatori ed individuare i collegamenti internazionali? - Il medico Porta Casucci continua ad accusare i suoi «camerati»

Dal nostro inviato

PADOVA, 24

Ne hanno messi altri due in carcere per la cospirazione nera, il settimo e l'ottavo della serie. Uno si chiama Virginio Camillo, un artigiano meccanico di Bassanello, quartiere di Padova lungo la statale per Rovigo. E con questo arresto sembra che l'inchiesta imbocchi decisamente la strada del traffico d'armi. Anche questo mandato di cattura, a quanto pare, è stato spiccato dal Procuratore della Repubblica Aldo Patis in base all'articolo 270 del codice penale, che persegue il tentativo di rovesciare con la violenza le istituzioni repubblicane. L'ottavo arrestato è Ignazio Cricchio, impresario edile a Vireggio, di origini siciliane. Era già stato arrestato il 10 giugno scorso, in Versilia, con il dottor Porta Casucci. Il medico aveva rivelato di aver visto in un magazzino, in un container, un quantitativo di dinamite. L'impresario vireggino è stato associato stasera alle carceri di Padova.

Non si sa molto, per ora, di Virginio Camillo. Ma un episodio è significativo. Era già stato arrestato il 2 luglio scorso perché nella sua officina meccanica celava un piccolo arsenale. Era già stato arrestato il 2 luglio scorso perché nella sua officina meccanica celava un piccolo arsenale. Era già stato arrestato il 2 luglio scorso perché nella sua officina meccanica celava un piccolo arsenale.

## Il tribunale di Trapani ha fretta

# Processo Vinci: si vuole subito la sentenza ma i dubbi restano

Respinta ogni eccezione degli avvocati avanzata per fare chiarezza - Domani i giudici scenderanno nella cava dove furono rinvenute le bimbe

Dal nostro inviato

TRAPANI, 24

La Corte ha deciso lunedì mattina di trasferire al completo per un sopralluogo a Marsala nella tragica cava dove furono trovati i corpi di Ninfa e Virginia Marchesi. Sono già stati mobilitati carabinieri, poliziotti e vigili del fuoco. Il posto è di difficile accesso e il presidente De Maria si è mostrato preoccupatissimo della cosa. «Non vorrei che qualcuno volesse usare il luogo per un'azione di propaganda», ha detto ad un ufficiale dei carabinieri. Quindi, come nel terribile giorno della scoperta dei corpi delle bimbe, saranno utilizzate forze elettriche, fumi, ricicli, anche per controllare i diversi passaggi e le possibilità che da fuori si potessero udire le grida di aiuto delle bimbe o il loro pianto. Vinci non ci sarà. Lo ha deciso la Corte con una ordinanza ritenendo inutile la sua presenza.

Sul «personaggio» Vinci non c'è proprio da meravigliarsi di niente. Quella di oggi è stata comunque un'udienza che avrebbe dovuto riservare grandi sorprese soprattutto perché era stato deciso di ascoltare il maresciallo Noto, autore di quel famoso «rapporto segreto» che ogni momento viene citato in aula. Vediamo un attimo cosa diceva questo rapporto. In esso il maresciallo Noto, sulla base di una serie di informazioni confidenziali, riferiva sulle fortune dei datori di lavoro del Valsic, i fratelli Nania di Marsala. Il maresciallo affermava che i fratelli erano considerati rimari, scrupoli nel loro commercio, che erano in giro traffici di droga e che certi guadagni non apparivano giustificati. Si accennava poi al fatto che il fratello misterioso della famiglia definito «geniale» e un po' strano. La formulazione del rapporto era comunque piena di sottintesi e di ambiguità che sollevano far pensare a qualunque cosa. Già il giudice istruttore aveva respinto questo documento perché redatto su informazioni anonime e chiaramente poco attendibili.

## Confidenze

Stamani, ci si aspettava che questo maresciallo, fornisce ulteriori chiarimenti soprattutto sul Nania misterioso. Il sottufficiale, invece, avvalendosi del codice di procedura penale, si è rifiutato di rispondere. Ma la stranezza del modo di lavorare di questo maresciallo anche nelle indagini e questo sarebbe il meno. Il fatto più grave è che il mistero di certe «confidenze» che potevano forse risultare anche importanti, se non altro per chiarire dubbi e perplessità sulla tragedia di Marsala, è rimasto appunto misterioso e tale rimarrà per sempre. Ma la stranezza del modo di lavorare di questo maresciallo anche nelle indagini, che più direttamente riguardavano la tragedia di Marsala, ha lasciato stupefatti proprio tutti.

La mattina era stata impegnata nell'ascolto di un'altra sfilata di testi che il presidente invitava al «naso di carica» (dite presto, fate presto, diteva continuamente) al punto che ad un certo momento un teste è stato scambiato per un altro. Intimidito dalla situazione, il teste ha ugualmente confermato la deposizione che gli veniva sottoposta e che era invece quella di un altro. Dopo uno scontro violento e un po' teatrale avvenuto successivamente tra i vari avvocati è stato appunto introdotto il maresciallo Noto. Sul suo famoso rapporto si è già detto. Le altre stranezze sono venute fuori quando il P.M. dott. Scuto, ha ricordato al teste il suo obbligo di dire la verità (si è trattato di un invito formale dato che il maresciallo stava dando proprio l'impressione di voler tacere alcune cose).

## Pandemonio

Si è così saputo che il sottufficiale, comandante di un nucleo di polizia giudiziaria, aveva ricevuto tutta una serie di rivelazioni che non sono mai state verbalizzate nei giorni della tragedia di Marsala. Per esempio la stessa base di Antonio, di proprio dalla Germania, aveva detto che un uomo la stava collegando con insistenza da 12 anni, ma che lei non aveva mai voluto saperne. Potrebbe essere una traccia importante, ma il maresciallo Noto aveva lasciato perdere. Un suo collega, invece, più intelligentemente si era dato la briga di individuare il personaggio e di interrogarlo.

Tra l'altro, pare fosse stato proprio quest'uomo a minacciare anche la madre di Antonella Valentini prima della partenza per la Germania dicendole: «vedrai, ti farò tornare piangendo». Il maresciallo Noto aveva anche saputo di un'altra frase detta da Maria Impiccheri, madre di Antonella appena arrivata a Marsala: «lo scoglio lo fecero» avrebbe detto la donna appena a casa. Il maresciallo Noto sentì direttamente quelle frasi e gli furono riferite, ma comunque non si preoccupò minimamente di andare fino in fondo alla faccenda. In aula, il sottufficiale non ha saputo fornire nessuna spiegazione valida.

Il maresciallo Noto ha poi chiesto un'altra cosa, cioè che furono i Marchesi, i genitori di Ninfa e Virginia, a dire dopo pochi giorni dalla scomparsa delle bimbe, che forse Michele Vinci doveva essere coinvolto perché sapeva qualcosa. L'affermazione ha suscitato un pandemonio e il Marchesi padre, dal fondo dell'aula, ha disperatamente negato la cosa. Sarà nuovamente citato a deporre e vedremo.

Comunque, ai fini della verità processuale e non certo di quella umana che qui non viene forse tenuta in troppo conto, i passi avanti fatti in questi giorni di processo sono davvero pochi ed è abbastanza triste doverlo dire. Molti misteri, molte ombre, molte richieste degli avvocati per chiarire in aula i troppi punti ancora oscuri della vicenda. Le richieste sono state tutte respinte.

Wladimiro Settimelli

## Cominciò con Pietro Torielli alla vigilia del passato Natale

# 1973: ANNO DI GRANDI SEQUESTRI

Dopo quello di Vigevano, il rapimento del figlio di Carello a Torino - Le altre tappe dei rapimenti al Nord: Mirko Panattoni in maggio, padre e figlia Rossini in agosto, e nell'ultimo mese l'industriale torinese e quello milanese - Un fenomeno nuovo e allarmante

Volge oramai un anno dall'inizio di una serie di clamorosi rapimenti perpetrati in una zona d'Italia che pareva esente da questa forma di banditismo.

Pu proprio poco prima del Natale 1972 che da Vigevano sparì il primo «sequestrato d'oro»: Pietro Torielli, rampollo di una famiglia di imprenditori della facciata non troppo sfavillante, ma dal solido credito in banca. Il sequestrato o no, i Torielli riuscirono a radunare svariate centinaia di milioni per pagare il riscatto. E Pietro tornò a casa 52 giorni dopo. Ma nel frattempo era stato già sequestrato (vigilia della Befana) un altro più splendido esemplare degli industriali di categoria B, se così vogliamo esprimerlo, Tony Carello, il junior della famiglia torinese, detentrico quasi assoluta del monopolio dei fari automobilistici sovrattutto per la Fiat. Ma è il berato nel giro di 24 ore, un caso che non rientra nella norma. I rapitori sono subito arrestati: si tratta d'un paio di ragazzi esatisti, farneticanti di «rivoluzione».

In maggio fu la volta, di uno scolaretto di sei anni, Mirko Panattoni, figlio di un commerciante bergamasco: furono giorni di ansia e di commozione per tutta l'Italia. Analogo sequestrato è il sequestrato di San Marino, quando sparirono, in una volta sola, padre e figlia Rossini. Sullo scorcio di fine anno si propongono altri due casi interessanti, il principio del vermouth torinese e l'architetto industriale milanese.

Su fronte degli inquirenti poche certezze, se non nessuna, si contrappongono. Certo è che i primi babilamenti su «elementi sardi» che avrebbero esportato il banditismo in continente cominciano a sembrare, oltre che vagamente razzisti, anche ridicoli. Anche ammesso che qualcuno dei sequestratori si ritrovi con un certificato di nascita che soddisfa una tesi di comodo, è chiaro che ci troviamo di fronte a un fenomeno nuovo oltre che dinamico e agguerrito. Un'organizzazione «industriale» non «pastorale», che propone anche gravi interrogativi di oscuri legami con una delinquenza patologica. Sulla quale ancora molto c'è da scoprire.

## Cannavale

### In attesa che squilli il telefono

MILANO, 24. I rapitori dell'industriale Aldo Cannavale non si sono ancora fatti vivi. Il dottor Marini che dirige l'inchiesta ha affermato stamane, rispondendo alle domande dei giornalisti, che è stata fatta luce su ciò che al di Cannavale ha fatto giovedì pomeriggio nelle due ore che sino a ieri erano considerate «vuote». Fra l'uscita dall'azienda di Trezano e il suo anticipato ritorno a casa, il magistrato non ha voluto dire di più. Ha affermato però che «l'ipotesi di un sequestro potrebbe anche cadere».

Già da ieri si è parlato anche della possibilità che il rapimento possa essere maturato nell'ambiente equivoco che ruota attorno al mondo delle corse, avendo avuto come molla una «vendetta». Aldo Cannavale, cioè subirebbe ora una punizione per essersi rifiutato secondo alcune voci di accennare a certi «truccamenti» di corse, da una parte, dall'altra per avere avuto certi «scotezi» con un'altra scuderia.

D'altra parte il giro di affari che sta al centro delle corse dei «dilettanti» come sono Aldo e Sandro Cannavale, non è tale da valere un sequestro.

## Montelera

### Dopo il silenzio si tratta il riscatto

TORINO, 24. Il secondo rapimento compiuto a Torino nel breve volgere di dieci mesi (il primo fu quello di «Tony» Carello, risolto in sole 24 ore e conclusosi con l'arresto e la condanna degli autori (due giovani e una ragazza) tiene ancora tutti con il fiato sospeso.

Il conteggi Rossi di Montelera, 27 anni, ultimo nato della nota famiglia che da generazioni dirige la nota casa di liquori Martini e Rossi, è stato rapito mercoledì 14 novembre dopo essere uscito dalla sua casa, una villa di Pianezza immersa in un grande parco circondato da un alto muro.

Il giorno dopo, giovedì 15, una prima telefonata conferma i sospetti della famiglia. Dal microfono il fratello di Luigi, dottor Lorenzo, si sente dire: «Luigi è nelle nostre mani e sta bene. E' vivo, sta bene, non avvistate nessuno, ci rifaremo vivi». Poi altre due telefonate, una miriade di illazioni e insinuazioni che spingono la famiglia a chiedere ai giornali il più assoluto silenzio per trattare in pace il riscatto. Unica traccia, l'aiuto del rapito, ritrovata la sera del venerdì 16, aperta, senza tracce né di sangue né di lotta. Sui sedili posteriori, soltanto, l'impermeabile e il berretto del conte scomparso.

## Sardegna

### Presi di mira i medici

CAGLIARI, 24. Continua l'impressionante serie di sequestri che ha riportato le statistiche del banditismo sardo agli altissimi livelli del '47, quando imperava la banda Mesina. Eri tre fuorilegge hanno bloccato nelle campagne di Pattada l'ufficiale sanitario dottor Giovanni Antonio Sanna, di 38 anni, prelevandolo dalla sua tenuta e nascondendolo nelle montagne tra il Salsarese e il Nuorese.

E' il terzo medico che nel giro di alcune settimane viene preso di mira dai banditi. Mentre un piccolo allevatore di Nuoro, Giuseppe Angelo Maccioni, si trova prigioniero da 48 giorni perché i parenti non riescono a riaccomodare le ultime rate da pagare ai banditi, il medico condotto di Orani, dottor Fernando Nanna, è stato liberato grazie a una sottosegretaria tra i colleghi e un altro ufficiale sanitario, il dottor Benedetto di Buduso è riuscito a sfuggire al sequestro dopo un drammatico inseguimento.

Pier Giorgio Betti

## In cambio di informazioni che garantiscano la liberazione del figlio

# Getty offre un milione di dollari

Il padre di Paul Getty III ha rotto finalmente il silenzio, intervenendo di persona nella drammatica vicenda del rapimento del figlio. Lo ha fatto con una proposta che a molti appare piuttosto sconcertante: Paul Getty Jr., infatti, ha offerto un milione di dollari (oltre seicento milioni di lire) per informazioni tali da garantire la liberazione del ragazzo. Tale offerta, naturalmente, è subordinata all'associazione

che il giovane venga rilasciato senza subire ulteriori mutilazioni. Il miliardario ha fatto la sua dichiarazione ai giornalisti convocati nella sua abitazione di Londra, dopo aver esaminato le fotografie del figlio privo dell'orecchio destro inviate dai rapitori ad un quotidiano romano. Perché la proposta di Paul Getty Jr. appare strana? La ricompensa promessa in cambio delle informazioni (che dovrebbero essere fornite alla polizia italiana) si aggiunge a quella precedente, quando l'erede del re del petrolio americano si disse pronto a pagare il riscatto chiesto dai banditi.

Prima che il padre di Paul ricevesse la sua nuova offerta, la madre del giovane, Gail Harris, aveva rivolto un appello al presidente degli Stati Uniti, Nixon, tramite l'Associated Press. Nel suo appello,

IL PRIMO IMPIANTO IN EUROPA: DAVANTI AL VIDEO E A RITMO DI MUSICA

**CORSI DI STENO-DATTELO CON TELEVISORI INDIVIDUALI**

DIMEZZATI I TEMPI DI APPRENDIMENTO

3 LEZIONI PRATICHE GRATUITE per conoscere l'originalità del metodo e la rapidità d'apprendimento si possono prenotare telefonando a:

**WALL STREET INSTITUTE**  
SEGRETERIE IMMATRICOLAZIONE  
MILANO / V. EMANUELE  
Corso V. Emanuele 30  
(M.M. San Babila)  
Tel. (02) 701.435 - 701.678

MILANO / FARA Via Fara 28 (M.M. Siaz Centralo) Tel. (02) 666.509 - 639.422

MILANO / CADORNA Piazzale Cadorna 15 (M.M. Siaz Nord) Tel. (02) 804.626 - 806.052

Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Brescia - Firenze - Mestre - Milano - Modena - Napoli - Novara - Padova - Rimini - Roma - Torino - Verona

Corsi di:  
STAFF: • Segretaria di direzione • Steno-dattilo • Segretaria d'Azienda • Hostess - di Volo - Interprete - d'Azienda  
LINGUE: • Inglese • Tedesco • Francese  
COMPUTERS: • Programmatore • Analista di sistemi • System Engineer

**SANSONI** natale

Edizione delle opere complete

**LONGHI**  
Vi. Lavori  
In Valpadana  
1934/1964  
pp. XXXII-308 con 202 tavv. in tela L. 30.000

Tutta l'area figurativa - padana - nell'illuminata interpretazione del nostro massimo critico d'arte

• SBS-SUPERBIBLIOTECA SANSONI -

**VASARI**  
Le opere  
con nuove annotazioni e commento di G. M. M. Ristampa anastatica della edizione 1906. Nuova presentazione di P. Barocchi  
9 voll., pp. 5746, ciascuno Lire 3.500  
L'opera completa in cofanetto L. 31.500

**Davidsohn**  
STORIA DI FIRENZE  
vol. VII. I primordi della civiltà fiorentina. Il mondo della Chiesa. Spiritualità ed arte. Vita pubblica e privata. pp. X-522. 41 tavv. 11. L. 4.500  
vol. VIII. Indici, pp. XII-346. Lire 3.000  
L'opera completa, 8 voll. in cofanetto, L. 35.000

**IMMAGINI MANZONI**  
a cura di M. Parenti, pp. 320, 600 ill., rileg. con cofanetto, L. 6.000

Attraverso le immagini del tempo, il mondo del Manzoni, il suo affetto, le cose belle e le cose tristi, le cose grandi e quelle quotidiane, anche piccole, ma ammantate: il quadro generale di una umanissima grandezza  
13 volumi in cofanetto L. 21.000

**IL MONDO IN CUCINA:**  
12 voll. rileg. con cofanetto  
L. 24.000. E' un'opera in 2 voll. con cofanetto. Minestrone, zuppe, riso, pasta, limballi, polenta L. 4.000; in 3 voll. rileg. con cofanetto. Manzo e vitello, Maiale, agnello e tagli minori, Pollame, coniglio e cacciagione L. 6.000; in 2 voll. rileg. con cofanetto. Pesce, Gelati e pasticceria. Il bar L. 4.000

**5° RISTAMPA! PELLAPRAT**  
L'arte della cucina moderna  
ediz. ital. a cura di N. Rusconi, pp. 650, 3.000 ricette, 138 ill. in nero e 284 a col. Rileg. con cofanetto L. 12.000

Dal Novellino a Gadda e Campanile: lo splendido ricamo secolare della lingua italiana in forma di novella

**ENCICLOPEDIA DELL'ANTQUARIATO**  
ediz. ital. a cura di N. Avogadro  
Dal Pozzo, pp. XVI-544, 330 ill. in nero e 60 a colori, 650 disegni. Rileg. con cofanetto, Lire L. 10.000.

Nelle LETTERATURE DEL MONDO - CONSOLI/PETROCCCHI, La letteratura italiana. Arcadia, Illuminismo, Romanticismo L. 2.200. «SANSONI UNIVERSITA' - KITTO» I greci L. 1.500 e GULLU-LAME, Patologia animale L. 1.900. «ENCICLOPEDIA PRATICHE» LA MUSICA L. 1.000. «SAGGI» - FAUSTO ANTONINI, L'uomo furioso. Studio sull'aggressività collettiva L. 3.200

**Paolo Graziosi**  
L'ARTE PREISTORICA IN ITALIA  
pp. XVI-368 con 250 tavv. in nero e 64 a colori 11. In tela con cofanetto - ANTICHTA' E ARTE - L. 12.000

La prima opera di carattere generale e non riservata agli specialisti sulle più primitive manifestazioni dell'arte in Italia

**L'ARTE DI CUCINARE PESCI E CROSTACEI**  
traduz. dal francese e revisione di A. Mainardi (premio Angelo Bertè - Accademia della cucina italiana), pref. di R. Kramer, pp. XVII-526 con 390 ill. in nero e 145 a colori. Rileg. con cofanetto L. 16.000

Le zuppe, le minestre, le salse una gamma interminabile di ricette, le spezie, le erbe aromatiche, il vino - giusto - un'autentica enciclopedia pratica sulla gastronomia del pesce.